



CORRIERE NEWS

Viale Trento 5 - 63023 Fermo

tel. 0734 217470 - fax 0734 220161

info@corrierenews.it

Lunedì, 01 Febbraio 2010

Quando si risparmia sulla sicurezza

Proposta dell'ENAC per eliminare il personale degli eliporti addetto all'antincendio

Paradossalmente gli elicotteri per Vip e Turisti abbienti sarebbero tutelati dal servizio

Comunicato stampa

Cosa succederebbe se il bocchettone della pompa di carburante, appena accostato al serbatoio di 600 litri di cherosene dell'elicottero Icaro 01 del 118 Marche, provocasse una scintilla? E se quel rifornimento si facesse a pochi passi da un serbatoio da 15 mila litri di cherosene dietro l'ospedale regionale di Torrette? Incrociando le dita, finora un'apocalisse del genere si è sempre scampata.



E questo grazie ai costanti controlli sulla sicurezza antincendio, che, però, a breve potrebbero essere eliminati, ad Ancona, a Fermo e nella nuova elisuperficie di Fabriano, come in tutta Italia. Perché? Perché secondo l'ENAC - Ente Nazionale Aviazione Civile - nei voli che gli elicotteri effettuano per soccorrere feriti, trasportare malati in ospedali lontani e portare organi, non si verificano abbastanza incidenti da giustificare la presenza di personale addetto alla sicurezza. I posti di lavoro a rischio, nelle Marche sono 11: 4 ad Ancona, 4 a Fermo e 3 a Fabriano, ma sarebbero più di un migliaio in tutt'Italia.

L'ENAC, infatti, nello stilare la bozza del nuovo "Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli eliporti", non tenendo in considerazione la sicurezza dei lavoratori dell'elisoccorso, delle aziende ospedaliere e dei cittadini utenti e contribuenti, differenzia l'attività di volo sanitario da quella di volo commerciale, prevedendo l'obbligatorietà del servizio antincendio solo per quest'ultimo. Per come la intende l'Enac, il rischio d'incendio, invece di essere direttamente proporzionale al numero di decolli, atterraggi, rifornimenti e movimenti dell'eliporto, viene in maniera sconsiderata rapportato al numero di fatture emesse dalla compagnia elicotteristica. Essendo, il servizio di elisoccorso, per legge affidato tramite gara d'appalto ad una singola azienda elicotteristica, non sussisterebbero le condizioni previste dall'ENAC in quanto il rapporto commerciale tra azienda appaltante e compagnia di volo sarebbe di "monocommittenza".

In considerazione di ciò, paradossalmente gli elicotteri per Vip e Turisti abbienti sarebbero, per legge, tutelati dal servizio antincendio, mentre i pazienti che pagano le

tasse e che loro malgrado vengono trasportati in eliambulanza vengono lasciati senza tutela alcuna.

Un vero e proprio schiaffo in faccia per i contribuenti e per chi opera e lavora ogni giorno con l'eliambulanza, una doccia fredda per addetti e aziende del settore e, naturalmente, per lo stesso Ministero dell'Interno. Nessuno di loro, infatti, è mai stato chiamato a discutere su una materia così delicata, né Confsal, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco che, in un certo senso, rappresenta lo

stesso ministero dell'Interno dato che i vigili del fuoco sono dipendenti statali. Né Anisa Italia, l'Associazione nazionale imprese di sorveglianza antincendio, che raggruppa le aziende del settore che, con il loro personale specializzato, presidiano i luoghi — come gli eliporti — in cui serve un controllo di sicurezza ma non è previsto l'impiego di vigili del fuoco.

Confsal, denuncia un ostruzionismo totale. E, oltre alla sicurezza, ha una preoccupazione in più: quella di 1000 persone che in tutto il Paese rischiano il licenziamento in tronco e senza troppe spiegazioni. “La sicurezza ce l'abbiamo nel dna — grida con rabbia il sindacato — ed è paradossale che una persona che deve essere portata d'urgenza in ospedale corra dei rischi proprio quando è a un passo dalla salvezza”.

“Probabilmente l'ENAC non ha saputo trarre nessun insegnamento dalla vicenda della Thiessen - aggiungono gli operatori antincendio della base di Ancona - Oltre ad occuparci della sicurezza attiva, presidiando fisicamente ogni operazione di decollo, atterraggio, rifornimento, carico e scarico degli elicotteri in piazzola, curiamo sotto ogni aspetto anche quella passiva: facciamo un lavoro quotidiano di controllo e verifica su tutti gli impianti. Ci domandiamo chi farebbe tutto questo, se passasse la bozza proposta dall'ENAC, e quale risparmio ci sarebbe se tali controlli, obbligatori per legge, dovessero essere affidati ad un'azienda esterna.”



[Segnala ad un amico](#)

 [versione stampabile](#)

Commenti

Nuovo Commento

 [Stampa](#)

copyright © 2003-2009

[corrierenews.it](#) , [corrierenews.com](#) Edizioni Fisal - Fermo

Direttore responsabile: Alessandro Sabbatini - Autorizzazione del tribunale di Fermo n.2/2003 del 11/03/2003 - P.Iva/C.F. 01265030443 - Registro Imprese di Ascoli Piceno - Capitale sociale: 2.582,27 Euro

[by aranea](#)